

Sommario

Informazioni sul libro	8	Arashi/Effetto tempesta	36	Righe plissettate	68	Progetto: Fodera di iuta con candeggio e sovratintura rosa	106
Perché ci piace il tie-dye	10	Progetto: Borsa della spesa con arashi	42	Progetto: Sarong a righe	74	Space dyeing	108
Capitolo 1: Per cominciare	12	Mokume/Imbastitura a punto filza	44	Progetto: maglietta a scacchi	82	Progetto: Runner e tovaglioli con space dyeing	114
Scelta dei tessuti	14	Progetto: Foulard da in seta con riserva a cucito	50	Spiegazzatura	84	Progetto: Arazzo portafortuna con ferri di cavallo arrugginiti	122
Scelta di coloranti e ricette	16	Kumo/Legatura a ragnatela	52	Progetto: Tovaglia esclusiva con indaco	90	Ruggine decorativa	116
Scelta degli strumenti	20	Progetto: Copripiumone e federe kumo	58	Yanagi/Effetto salice	92	Progetto: Arazzo portafortuna con ferri di cavallo arrugginiti	122
Piegatura e fissaggio del tessuto	22	Termofissaggio del tessuto	60	Progetto: Grembiule yanagi	98	Indice analitico	126
Colore	24	Progetto: Foulard d'alta moda termofissato	66	Candeggio decolorante	100	Siti utili, ringraziamenti	128





Tutto comincia con un pezzo di stoffa e il desiderio di creare: le possibilità con il tie-dye sono infinite. È difficile sbagliare e c'è tantissimo da esplorare: una semplice piega in una direzione darà un risultato, che sarà completamente diverso piegando in un altro senso. C'è sempre una nuova plissettatura da provare o un nuovo tessuto con cui sperimentare, e slegare un capo appena tinto è ogni volta Natale.

Perché ci piace il tie-dye

Il nostro viaggio con lo shibori e il tie-dye cominciò più di otto anni fa. Ci piace molto semplificare tecniche tradizionali, ingrandire i disegni, modificare le sostanze chimiche, sperimentare con i tessuti, e celebrare la bellezza dell'imperfezione.

Il nostro amore per la tintura ci ha portate a lavorare su progetti estremi. Nemmeno nei nostri sogni più folli avremmo creduto di provare il dip-dye su una mongolfiera a grandezza naturale o di tingere a mano il tessuto per le tavole da surf di Malibù. È elettrizzante quando il nostro lavoro viene utilizzato per l'arredamento di qualche famoso locale notturno e spazio commerciale australiano, o compare sulle passerelle di moda.

Speriamo che questo libro vi ispiri a pensare in maniera alternativa, a liberare la creatività e a tirare fuori il bambino che c'è in voi. Speriamo che, come noi, veniate colti dal pallino del tie-dye, arrivando a considerare ogni oggetto una potenziale riserva e ogni motivo qualcosa di riproducibile.

Buona tintura!

Pepa & Karen



Pepa Martin (sinistra) e Karen Davis (destra) nel loro studio a Sydney, Australia.

Scelta dei tessuti

La scelta dei tessuti deve prendere in considerazione molti fattori, fra cui il tipo di fibra, l'eventuale rivestimento, il metodo di lavaggio, il peso della stoffa, e la tessitura o trama superficiale.

Se avete già un pezzo di stoffa che volete tingere, potrete trovare la tecnica migliore, poiché alcuni metodi saranno più adatti di altri a quel particolare tessuto. Per esempio, il lino si presta bene per le tecniche più marcate di riserva con forme e può produrre magnifiche righe sfumate, mentre il leggerissimo voile di cotone con la sua trama fitta è perfetto per la riserva a cucito. Allo stesso modo, se cominciate con l'intenzione di provare una tecnica, questo determinerà il tipo di tessuto da utilizzare, poiché alcuni permetteranno risultati migliori. Se avete un obiettivo, come la creazione di una fodera per cuscino, questo determinerà le stoffe e le tecniche possibili. Alcuni coloranti sono più adatti a particolari tessuti, poiché consentono di ottenere risultati migliori. Potreste comunque ottenere un risultato accettabile con coloranti diversi, ma forse non la stessa solidità o intensità di colore. Ulteriori informazioni in proposito sono disponibili nella sezione "Scelta di coloranti e ricette" (vedi pagg. 16-19).

Tessuti naturali o sintetici

Esistono tre tipi di fibre: cellulose, fibre vegetali che comprendono cotone, lino, raion e canapa; proteiche, fibre animali che comprendono tessuti come seta e lana; e artificiali, che comprendono fibre sintetiche come poliestere, elastan, nylon e acrilico. Chi tinge deve anche sapere che esistono fibre miste; la presenza di una componente sintetica in una fibra cellulosa o proteica influirà sul risultato.

Esiste uno specifico campo di applicazione anche per i tessuti sintetici; le opportunità che offrono vanno di pari passo con la tecnologia contemporanea, contribuendo a spostare i confini dello shibori. Per esempio, il poliestere funziona meglio con le tecniche di termofissaggio, grazie alla sua natura termoplastica. Tuttavia, l'elemento fatto a mano darà sempre risalto ai tessuti naturali. Queste fibre assorbono la maggior parte dei coloranti, danno risultati migliori, e sono incredibilmente più piacevoli da toccare e utilizzare.

Peso del tessuto

Data la natura dello shibori, è un po' più semplice cominciare con tessuti leggeri come il voile di cotone, la seta e la mussolina. Potrebbe essere più facile utilizzare questi tessuti maneggevoli con alcune tecniche, oltre al vantaggio di una penetrazione più rapida del colorante nelle stoffe sottili. Questi sono i tessuti utilizzati tradizionalmente in Giappone. D'altra parte, anche se il colorante potrebbe impiegare più tempo a penetrare nelle stoffe più spesse o pesanti, queste

Preammollo

È raccomandato effettuare un preammollo del tessuto prima della tintura per garantire la penetrazione uniforme del colorante. Poiché la stoffa può restringersi una volta bagnata, è possibile che le riserve applicate strette si allentino e non siano più in grado di svolgere il proprio ruolo di preservare dal colore. Il preammollo riduce al minimo questo rischio. Inoltre, l'acqua agisce come barriera temporanea contro il colorante, costringendolo a una penetrazione lenta e rendendo così meno probabile il raggiungimento della zona che dovrebbe essere riservata, oltre a favorire la creazione di linee di colore più intense. I tessuti più pesanti avranno bisogno di un periodo di ammollo più lungo.

potrebbero essere più adatte per l'utilizzo desiderato, come rivestimenti o tende pesanti. Anche la dimensione del capo sarà un fattore determinante nella tecnica di riserva prescelta. Tecniche con lavorazioni molto impegnative, come la riserva a cucito, potrebbero essere più adatte a capi piccoli o per la realizzazione di disegni piazzati.

Tessuti PPT

È possibile acquistare tessuti specifici per stampa o tintura. Questi sono spesso noti come tessuti PPT (pronti per tinta). Non hanno rivestimenti e sono spesso disponibili nei negozi di stoffe. Sono i migliori per i principianti, poiché non richiedono alcuna preparazione del tessuto.

Lino (1), cotone (2), organza di seta (3), voile di cotone (4), iuta (5), cotone (6)



Scelta di coloranti e ricette

La scelta del colorante giusto per il vostro tessuto darà il risultato migliore. Ecco l'occasione per far brillare lo scienziato che c'è in voi (potreste non rendervi conto di esserlo fino a quando non vi accorgete di quanto sia entusiasmante mescolare i colori). Provate il colorante su un pezzetto di stoffa, in modo da farvi un'idea del risultato finale.

La maggior parte dei coloranti utilizzati in questo libro sono reattivi o acidi. Potrete ottenere ottimi risultati con tutte le tecniche utilizzando i coloranti diretti più facilmente reperibili, ma l'effetto sarà meno brillante e solido.

Coloranti reattivi

Questi coloranti sono normalmente utilizzati per tingere tessuti di fibre cellulosiche, come cotone, lino e raion. Possono anche venire impiegati per la tintura di seta o lana, ma il colore non sarà altrettanto intenso. I coloranti reattivi non dovrebbero invece essere utilizzati con i tessuti sintetici, sui quali non si fisserebbero. Questi coloranti sono molto semplici da usare e presentano un'ottima solidità. Sono anche conosciuti come coloranti a freddo; tuttavia, è più semplice scioglierli in acqua calda (non più di 40° C), quindi questo nome è un po' fuorviante. I coloranti reattivi richiedono l'aggiunta di carbonato di sodio per il fissaggio sul tessuto. Spesso si aggiunge sale da cucina o urea per favorire la penetrazione del colorante e l'uniformità della colorazione (le quantità sono indicate nelle istruzioni riportate sulla confezione).

Coloranti diretti

I coloranti diretti sono quelli più comunemente reperibili per la tintura a casa propria e sono spesso disponibili nei supermercati. Sono adatti per l'utilizzo su tessuti di cellulosa, ma offrono la minore solidità di tutti i coloranti. I coloranti diretti danno risultati migliori quando vengono utilizzati in acqua bollente con aggiunta di sale. Spesso contengono già il carbonato di sodio, che non è quindi necessario aggiungere. Durante il lavaggio, è importante dividere i capi tinti con coloranti diretti e lavarli con colori simili, soltanto in acqua fredda.

Coloranti acidi

I coloranti acidi vengono utilizzati per fibre proteiche come seta, lana e nylon. Sono noti anche come coloranti a caldo, poiché devono essere sciolti in acqua quasi bollente per consentire il fissaggio del colore. Per le fibre proteiche servirà un bagno di tintura leggermente acido, che consenta il fissaggio del colorante sulla fibra. Noi utilizziamo l'aceto, un acido leggero, per abbassare il pH del bagno di tintura. I coloranti acidi non possono essere utilizzati con fibre sintetiche, con le quali non reagirebbero.

Coloranti sintetici

I coloranti sintetici sono utilizzati per fibre artificiali come il poliestere. Fate attenzione alle fibre miste, poiché l'utilizzo di coloranti reattivi o acidi con tessuti misti contenenti fibre sintetiche potrebbe dare risultati non uniformi, a seconda della percentuale di fibra sintetica. Nel caso di un tessuto misto – per esempio, 90% poliestere e 10% cotone – il tessuto dovrà essere tinto due volte: una volta con un colorante per poliestere e un'altra volta con un colorante adatto al cotone.

Carbonato di sodio

Il carbonato di sodio è anche noto come soda o soda cristallina. Essendo leggermente alcalino, consente di aumentare il pH del liquido nel quale viene immerso il tessuto. È necessario un pH elevato perché un colorante reattivo si fissi sul tessuto. Il carbonato di sodio può essere utilizzato in molti modi. Talvolta viene sciolto in acqua calda, producendo una soluzione nella quale i tessuti vengono messi in ammollo prima della tintura. È lo stesso procedimento della sgommatura, durante la quale viene eliminato lo strato protettivo dell'organza di seta (sericina o gomma della seta), conferendo al tessuto una consistenza più morbida.

Altre volte, il carbonato di sodio viene mescolato con un colorante concentrato. Non viene usato con tutti i tipi di coloranti, ma solitamente con quelli reattivi. Il carbonato di calcio può anche essere utilizzato in alcune tecniche di decolorazione. Leggete sempre le istruzioni riportate sulla confezione, che daranno informazioni sulle quantità da utilizzare in base al peso del tessuto.

Il carbonato di sodio viene utilizzato in quanto atossico ed ecologico. Nonostante questo, si tratta comunque di una sostanza chimica, ed è quindi importante indossare sempre una mascherina e guanti di gomma per evitare di inspirare i vapori e per proteggere la pelle e i polmoni.

Indaco

L'indaco si ricava da una pianta ed è il colorante tradizionale utilizzato nello shibori giapponese. Esistono l'indaco naturale e quello artificiale o sintetico. È molto probabile ottenere sfumature più intense e più rapidamente con l'indaco sintetico. L'indaco è un colorante al tino, il cui procedimento di tintura vi farà sentire degli alchimisti.

Colorante acido (1 e 2), indaco (3),
colorante reattivo (4), colorante diretto (5)





Capitolo 2

Tecniche e progetti

La bellezza del tie-dye e dello shibori moderno sono le infinite possibilità. Con qualche competenza e molta immaginazione, riuscirete a ottenere risultati unici e bellissimi.

Tutte le tecniche e i progetti di questo libro derivano da cose imparate, padroneggiate e personalizzate. Ogni progetto e tecnica può essere reinterpretato in milioni di modi differenti, consentendo di ottenere un risultato diverso semplicemente cambiando tessuto, colorante, dimensione o collocazione della riserva o dell'imbastitura. Non esistono risultati giusti o sbagliati, solo esplorazione e sperimentazione.

Mentre alcune tecniche hanno forti basi nello shibori giapponese tradizionale, altre sono ispirate dalla fantasia liberatoria del tie-dye. Sentitevi liberi di mescolare e abbinare, abbiate fiducia e divertitevi, perché la vostra avventura con il tie-dye comincia adesso!

1 Righe

L'aggiunta di effetti ombré conferisce dimensione alle semplici righe.

Stirate la stoffa e pieghettatela a fisarmonica per creare semplici righe (vedi pag. 48). La plissettatura determinerà la dimensione della riga. Fissate le pieghettature con morsetti a pinza e mettete il tessuto in ammollo per 10 minuti. Riempite il recipiente di tintura con 1 L di acqua calda. Preparate il colorante reattivo seguendo le istruzioni a pag. 18. Versate circa 2 cm di colorante in un recipiente basso. Questa sarà la sezione più scura delle righe.

Togliete la stoffa dall'ammollo e tamponate l'acqua in eccesso con un asciugamano. Tenendo i morsetti, immergete il bordo delle pieghettature nel recipiente e lasciatelo a bagno per 15 minuti. Quindi aggiungete acqua calda nel recipiente per aumentare il livello della soluzione di altri 5 cm e lasciate a bagno per 15 minuti. Questo diluirà il colorante e darà una sfumatura più chiara. Se lo desiderate, potete aggiungere quantità più piccole d'acqua per aumentare il livello della gradazione. Fate riferimento alle istruzioni per conoscere il tempo totale di tintura necessario perché ogni livello di colore abbia il tempo di fissarsi. Una volta completato il processo di tintura, togliete il tessuto senza immergere la parte bianca nel colorante, risciacquate, togliete i morsetti e risciacquate di nuovo.

2 Cerchio

Isolando una zona del tessuto, potete utilizzare il dip-dye per creare un punto focale.

Stendete il tessuto su una superficie piatta. Con il pollice e l'indice, create una punta al centro del tessuto. Mantenendo la punta, passate l'altra mano lungo il tessuto e fermatevi una volta raggiunta la dimensione desiderata per il cerchio. Fissate questo punto con un elastico.

Mettete in ammollo il tessuto raccolto fino a sopra l'elastico per 10 minuti. Toglietelo e strizzatelo. Riempite un piccolo recipiente di tintura con 2 L d'acqua per 100 g di tessuto asciutto. Preparate il colorante reattivo seguendo le istruzioni a pag. 18.

Tenendo bene il tessuto alla base dell'elastico, immergete il cerchio raccolto. Lasciatelo a bagno per 2 minuti o finché non comparirà una leggera sfumatura di colore. Sollevate un quarto del tessuto immerso e lasciatelo a bagno per 10 minuti. Sollevate un altro quarto e lasciatelo a bagno per altri 20 minuti o finché l'acqua non diventerà trasparente (questo darà la sfumatura più scura possibile). In questo caso il bagno di tintura sarà esaurito.

3 Due estremità

Il dip-dye alle due estremità accentua il centro del tessuto.

Piegate la stoffa a metà e mettetela in ammollo per 10 minuti. Riempite il recipiente di tintura con 1 L di acqua calda. Preparate il colorante reattivo seguendo le istruzioni a pag. 18. Togliete il tessuto dall'ammollo e asciugate l'acqua in eccesso con un asciugamano.

Infilate il tessuto su un appendiabiti in modo che entrambi i lati siano allineati. Riempite il recipiente con circa 10 cm di acqua calda e aggiungete il colorante concentrato. Abbassate l'appendiabiti in modo da immergere le estremità del tessuto (questa sarà la sfumatura più scura). Muovete il tessuto per distribuire il colorante in maniera uniforme, facendo attenzione a non schizzare la zona bianca. Lasciate a bagno per 15-20 minuti. Aggiungete acqua calda, aumentando il livello della soluzione da 5 a 10 cm. Questo diluirà il colorante concentrato e darà una sfumatura più chiara. Agitate il tessuto per distribuire il colorante in maniera uniforme.

Una volta completato il processo di tintura, togliete con attenzione il tessuto. Risciacquate finché l'acqua non sarà trasparente, e lasciate asciugare la stoffa sull'appendiabiti per essere sicuri che il bianco resti bianco!



Progetto: abito estivo ombré

Il dip-dye (o ombré) è un ottimo modo per abbellire il vostro abito estivo preferito. L'aggiunta di una semplice gradazione di colore è elegante, personale, e un ottimo modo per trasformare un abito ordinario in un capo unico.

Ricordate: con il dip-dye, è importante tenere lontana dal colorante la zona del vestito che deve rimanere bianca, per evitare macchie o schizzi.

1 Mettete l'abito di cotone in ammollo per 15-30 minuti. Preparate il colorante reattivo sciogliendolo in acqua calda sufficiente a ottenere una soluzione.

2 Togliete l'abito dall'ammollo e strizzatelo. Mettete il vestito su un appendiabiti.

3 Riempite il recipiente di tintura con circa 25 cm di acqua calda e aggiungete mescolando il colorante concentrato. Abbassate il vestito in modo da immergere l'ultimo terzo (questa sarà la sfumatura più scura). Muovete l'abito per distribuire il colorante in maniera uniforme, facendo attenzione a non schizzare la zona bianca. Sciogliete il sale in acqua molto calda e aggiungetelo al bagno di tintura. Sciogliete il carbonato di sodio in acqua molto calda e aggiungetelo al bagno di tintura (vedi la ricetta del colorante reattivo a pag. 18 per le quantità). Lasciate a bagno per 15-20 minuti, mescolando regolarmente.

4 Aggiungete acqua calda, aumentando il livello della soluzione di altri 25 cm o fino a dove desiderate l'effetto ombré. Questo diluirà il colorante concentrato e darà una sfumatura più chiara. Agitate il tessuto per distribuire il colorante in maniera uniforme.

5 Dopo altri 20 minuti, togliete con attenzione l'abito dal recipiente. Risciacquate finché l'acqua non diventerà trasparente e lasciate asciugare il vestito sull'appendiabiti per essere sicuri che il bianco resti bianco!

Dip-dye: consigli

I coloranti reattivi funzionano meglio su cotone e lino. Se il vostro abito è di seta o lana, seguite gli stessi passaggi utilizzando un colorante acido.

La decisione della zona migliore da sottoporre a dip-dye dipende dal vostro abito. Potreste decidere di valorizzare la lunghezza di un maxi dress effettuando il dip-dye solo in fondo; tuttavia, potrebbe essere interessante tingere la parte centrale per creare un tratto distintivo.

